

Parole e immagini il più bel REGALO



CARLO MARIA MARTINI
Travolti dall'amore

Lo straordinario "viaggio" del discepolo verso Gerusalemme nelle meditazioni inedite di un grande maestro
pp. 208 – € 20,00

TESTI INEDITI



PAPA FRANCESCO
Così sei nato

Splendide illustrazioni raccontano con le parole del Papa il mistero sempre nuovo della nascita di un bimbo
pp. 36 – € 14,90



SIMONA SEGOLONI RUTA
Carne di donna

Incontrare Maria, vera compagna e amica, come non l'abbiamo mai conosciuta
pp. 160 – € 18,00

**Comandamenti
per la libertà**

Dieci messaggi per l'oggi per riscoprire il cammino di un'autentica comunità a misura d'uomo
pp. 216 – € 17,00



La "lezione" del Natale ci coglie sempre impreparati. Dio predilige le vie dell'ordinarietà, della pazienza, dell'umiltà e cerca uomini e donne che siano disponibili a percorrere queste strade con lui per edificare la Chiesa e annunciare il Vangelo. Auguriamo ai lettori de La Fiaccola di saper cogliere questo invito, in qualunque situazione di vita si ritrovino. Questa chiamata è davvero per tutti, anche per chi sperimentasse una qualche forma di fragilità.

La "lezione" del Natale giunge ogni anno propizia per noi discepoli che faticiamo a percorrere le vie di Dio che, notoriamente, non sono le nostre.

Siamo soliti attenderci segni straordinari, siamo propensi a desiderare grandi illuminazioni, ci aspettiamo qualcosa che risvegli un entusiasmo esplosivo. A quanto pare non sono queste le strade che solitamente il Signore ama percorrere. Non è che non manchi qui e là, nei Vangeli, il canto di un qualche angelo o una qualche luminosa trasfigurazione, ma normalmente l'apparire di Dio è connotato da una certa modestia e ordinarietà.

Anche a Natale il canto angelico rimane al di fuori dell'alloggio nel quale Gesù nasce. All'interno dell'alloggio il segno donato è semplicemente un bambino avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia. Il Natale, dunque, giunge propizio per ricordare a noi discepoli sviati che proprio nell'ordinario delle nostre giornate e della vita delle nostre comunità si va compiendo lo straordinario, la visita salvifica di quel Dio che predilige il "frammento".

Siamo soliti attenderci frutti immediati, siamo i figli del "tutto e subito", non siamo propensi alla pazienza del contadino. A quanto pare anche questa nostra attitudine non corrisponde allo stile di Dio. Il Natale ci riporta a quella "pienezza dei tempi" che ha dovuto essere sospirata a lungo; ci rammenta la nascita di un bambino che dovrà cresce-

re e compiere il suo percorso attraverso le stagioni della vita. Dio si rivela come il grande paziente che chiede anche a noi di percorrere questa strada così impopolare. Si deve avere pazienza anzitutto con sé stessi nella tensione fra quello che siamo e quello che vorremmo essere. Si deve avere pazienza verso il fratello, perché il cammino di crescita, del bene e nel bene, ha i suoi tempi che domandano delicato accompagnamento.

Siamo soliti attenderci uomini e donne dotati, siamo coloro che andrebbero a cercare apostoli nelle "accademie" dei migliori, siamo coloro che fanno più conto sulle proprie forze che sull'agire di Dio. A quanto pare la propensione di Dio è un'altra; altra è la strada che lui ama percorrere. Il Natale ci parla degli sconosciuti Maria e Giuseppe cui il Padre affida una decisiva missione. A Natale sono convocati degli improbabili pastori per essere portatori del grande annuncio. Questa festa ci rammenta la logica di Dio che «ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio» (1 Cor 1).

Il Natale giunge propizio anche in questo nostro tempo di Chiesa nel quale ci si sente talora impoveriti e non si hanno risposte pronte per tutte le domande che ci si pone. Che una risposta sia proprio questa? Bisogna sempre di nuovo percorrere con il Signore Gesù le vie dell'ordinarietà, della pazienza e dell'umiltà.

di don Enrico Castagna

Ordinarietà, pazienza e umiltà